

Ritaglio Stampa

Testata: IlTirreno.it

Città: Italia

Utenti unici/giorno: n.d.

Data: 26 Novembre 2012

Soggetto: XILX Congresso Nazionale



Prevenire la gotta

LIVORNO Chi ha la gotta (3.500 persone a Livorno e provincia, ma potrebbero essere dieci volte di più) stia attento all'infarto e all'ictus. Lo ha detto Gianluigi Occhipinti, responsabile dell'ambulatorio di Reumatologia dell'Asl 6, che ha partecipato al congresso della Società Italiana di Reumatologia conclusosi a Milano. Si tratta di pazienti che spesso hanno diabete, pressione e colesterolo alto, obesità, quindi le premesse per presentare nel tempo problemi vascolari. L'aumento di acido urico comunque, legato al contempo all'uso prolungato di alcune classi di farmaci, mette a rischio anche lo stato di salute delle articolazioni e del rene. Fate quindi attenzione ai primi disturbi con dolore e gonfiore al classico alluce e poi caviglie, ginocchia e gomiti. Sotto accusa non c'è solo l'eccesso di carne nell'alimentazione quotidiana. La gotta era infatti nota come la malattia dei re o comunque, nell'antichità, di quei pochi privilegiati che potevano permettersi ricchi pasti. Un esempio storico rimane la figura di Enrico VIII, re d'Inghilterra. In chiave moderna, da tenere in debita considerazione l'uso eccessivo di bevande gassate, un segno della nostra società dei consumi. Oggi, dunque, la gotta torna a colpire, ma lo fa soprattutto fra le persone con un basso livello d'istruzione e d'occupazione, che seguono sovente una "cattiva" alimentazione. Uno studio clinico che ha coinvolto trenta centri specialistici nazionali ha valutato il percorso di salute di questi malati. Se non adeguatamente curata, si può andare incontro a grossi problemi di disabilità. Secondo il presidente della SIR, Giovanni Minisola, il 40% dei pazienti mostra una disabilità superiore all'atteso, che va dal grado lieve a quello severo, con una qualità di vita significativamente ridotta. Inoltre, i soggetti obesi o coloro che consumano alcolici, specie la birra, presentano una maggiore disabilità, mentre è stato riscontrato come l'abitudine al fumo dei malati di gotta sia minore rispetto alla media della popolazione generale. A giudizio di Occhipinti, si dimostra quindi importante la diagnosi precoce e una terapia appropriata, cui affiancare una corretta educazione sanitaria. Il paziente deve essere opportunamente informato e sensibilizzato sui comportamenti da adottare. Da non dimenticare, infine, una sana alimentazione e una moderata attività fisica, in accordo con il medico di fiducia. Gian Ugo Berti